

Rossana Roberti

Una lunga avventura



© Annamaria Ferramosca

il sublime e il modesto
intimamente si conobbero
quando l'inesorabile sera
spegneva il mare
richiamava ai fornelli

eBook da Poesia Condivisa



Collana di poesia: *eBook da Poesia Condivisa*

eBook n. 3

Pubblicato da *LaRecherche.it*
in collaborazione con *Poesia 2.0*

A cura delle redazioni:

Poesia 2.0	LaRecherche.it
<i>www.poesia2punto0.com</i>	<i>www.larecherche.it</i>

<i>Annamaria Ferramosca Marcella Corsi, Margherita Ealla, Abele Longo, Loredana Magazzini, Anna Maria Robustelli</i>	<i>Giuliano Brenna, Roberto Maggiani</i>
--	--

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, ha dato esplicito consenso alla pubblicazione dei testi editi e inediti in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e *Poesia 2.0* e relativi redattori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; l'autore infatti dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, ha rilasciato il permesso alla libera e gratuita pubblicazione dei testi qui contenuti.

PREFAZIONE

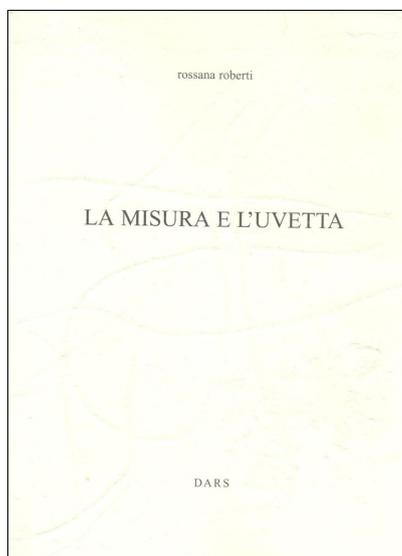
La capacità di fascinazione della poesia di Rossana Roberti sta, soprattutto, in un sapere poetico che risolve attraverso il linguaggio il dissidio tra *logos* e *pathos*. Esso giunge al lettore come guizzo, come fremito del pensiero che squarcia il fondo inaccessibile del puro sentire. Si nota subito che il pulsare delle *viscere* (Maria Zambrano) non lascia vuoti o lacune nella rete dei codici che ordinano il reale. Così soggetto e mondo si compenetrano, emozione e ragione cedono allo stesso bagliore di rivelazione poetica. Roberti esperisce una dimensione che vibra prima del *logos*, una dimensione linguisticamente ancora non strutturata e formalizzata, al cui interno però muovono, verso la parola, l'amore, il disamore, l'appartenenza, il ricordo, la nostalgia, la *pietas*... Poi l'autrice lascia che ad operare sia la lingua-corpo di un io sessuato che percepisce e rivela ciò che è corpo del mondo. La scrittura di questa poeta, perciò, non è mai traccia statica; essa è parola di un corpo senziente che non vuole essere cancellato nello sbiadito, frettoloso, normalizzante linguaggio corrente. La soggettività femminile 'dice' a partire dalla 'sua' differenza e segue un percorso chiaro nella trama simbolica di una espressione che è sempre più tessitura di significazione e luogo avvolgente e coinvolgente del prezioso affondare nella corporeità e nelle passioni. *Prossimo/arduo luogo d'interrogazione*. Il sentire si accresce nel fuoco di segnali minimi, ordinari, quotidiani, immersi in una rete di relazioni, sempre più emblema

tangibile di legame ‘erotico’(in quanto tensione ascendente della matrice materiale), che muove verso territori alti, rarefatti, spirituali. In questo scenario *il sublime e il modesto/intimamente si conobbero / l’universale fu tutto / nel piatto da portata / come la notte-respiro del mare*, il cielo cade sulle dita e l’eros incarnato può accedere alla verità immateriale di un *dio* che ha imparato *le piccole misure*.

La tendenza di Rossana Roberti a pulire e ripulire l’espressione fino a renderla essenziale, concentra i significati in spazi piccolissimi, privilegiando sintagmi nominali e contraendo il più possibile gli elementi connettivi fino a raggiungere spesso un effetto straniante: *Io persi le parole/ io fui persa*. Nell’ombra ineludibile della fine si dissolve anche quel disamore che ha reso opaco ogni orizzonte, e pare piegarsi quella punta acuminata che ha inciso ferite sulla carne. L’addio, allora, diviene sconfinata e dolente preghiera: [...]
conclusa fredda stella stai passando / in un buio cielo mi lascerai / irrisolta figlia – madre per sempre / ma guardami almeno ora / e vedimi. Ed è in questo scenario che si può recidere simbolicamente la propria vita nella consapevolezza che il sacrificio di sé è gesto estremo di salvazione, è riconciliazione con le parti lunari del materno, è figura di reciproca appartenenza con la madre (*Maternale*). Ma le parole della poesia vivono per se stesse oltre le separazioni, oltre le sparizioni, oltre la lontananza.

Merys Rizzo

Da *La misura e l'uvetta*
Quaderni di poesia – DARS – Udine, 2007
[proposte nella rubrica *Poesia Condivisa* su [poesia2punto0](http://poesia2punto0.it)]



Approssimazione all'Universale

Il cielo rosa
impone ad occidente
l'ultima gloria
del sole

è specchio
l'acceso splendore
del mare

in abito da casa sul balcone
sgrano piselli per la cena

il sublime e il modesto
intimamente si conobbero
quando l'inesorabile sera
spegneva il mare
richiamava ai fornelli

per un attimo
il mistero si sciolse
su piccole labbra sorridenti
l'universale fu tutto
nel piatto da portata
come la notte-respiro del mare

chiedo alle mani
come il cielo sia caduto sulle dita
come alle dita fu possibile
toccare il tramonto

Stare alla porta

Potrebbe essere conveniente cedere
consolante
– qualcuna pensarlo –
non io che sto alla porta
e da mille anni di me aspetto di entrare

forse sarò lepre desunta
da lievissime orme:
di me racconteranno
un vecchio vestito passato di moda
un quaderno d'appunti corretti e ancora
corretti
bisbiglieranno
minuti oggetti (piccoli frulli)
di bigiotteria

eppure non voglio svanire
prima d'essere stata
sebbene ciò non dirà neanche
la più chiara foto di me in posa e cipiglio

Mai Arcangelo

Donna propizia
virtuoso conclamato angelo del focolare
eppure mai Arcangelo buono per pale d'altare:
con ricci unti e grembiule
deturperei qualsiasi quadro

alte cose annunciano
le bionde creature di Simone*:
non ne ho saputo mai niente
le mie labbra si muovono per dire
“Oggi la minestra m'è venuta salata”.

*Simone Martini

Da *Tempodamore*
Ed. Cooptip – Modena, 1968
[proposte nella rubrica *Poesia Condivisa* su [poesia2punto0](#)]

...e l'improvviso amore ci scoppiò
come bacca matura

e ci lasciò sorpresi che
tanto
potessimo

Mi trema ancora agli occhi
la meraviglia della tua mano
la tua mano colomba fra le mie
morbida come avesse piume
e calda
decisa nel dichiarare
la tua fervida presenza
con vene pulsanti di grida e nodi
e cinque straordinarie dita che erano
le tue dita

Da *Neppure il sogno*
Forum/Quinta generazione, Forlì -1983
[proposte nella rubrica *Poesia Condivisa* su [poesia2punto0](#)]

Nella casa
le pareti cantano l'armonia
del definito
sta qui
la salvezza è quadrata
perché cercare se hai trovato:
la chiocciola ha dentro
nei familiari meandri
la sua ragion d'essere.

Oggi ho lucidato la porta
le mie colonne d'Ercole

Voraci piccole
formiche nere
su un calabrone
strappano smembrano
ognuna chiusa
nel suo profitto
qualcosa esige
viene e riparte
finché lo scempio
non è compiuto.

Conosco bene
la processione nera
percorre la mia vita
con fastidiose zampette
e tenacia
nel divorare.

Dalla sezione LE PAROLE

Io persi le parole.
Io fui persa.

Alcune parole mi sembra
di non poterle toccare
vasellame d'oro al banchetto
del signore,
io sono Lazzaro
sto sotto la tavola e mangio
nel cavo della mano.

Da *L'estraneo e l'indicibile*
In antologia *Vi son frecce* Gruppo Donne di Poesia
Il lavoro editoriale, Ancona, 1989
[proposte nella rubrica *Poesia Condivisa* su [poesia2punto0](#)]

Il pittore ha omesso

L'uomo penitente ha intorno
i suoi animali del deserto
il leone orgoglio di testa eretta
il grasso porco di concupiscenza
e l'aquila di fiera
indifferenza
i suoi potenti sogni
i suoi alti
peccati

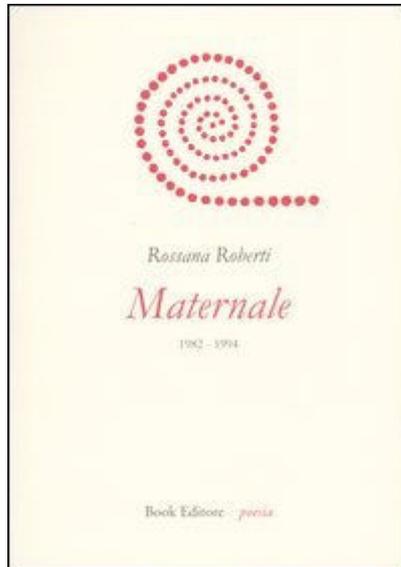
il pittore ha omesso
la grigia pena
di cane
virtù impropria del basso
senza quadri
e senza racconto.

Anche qui sappiamo

Anche
nella tazzina di caffè s'addensa
in nero si specchia
l'inquieta domanda
l'attesa si consuma anche al vetro del forno
l'amarezza ci intriga
ricciuta pungente indivia
sul tavolo chiede le nostre dita

anche qui
sappiamo quel che c'è da sapere
possiamo
dire grande parlando piccolo.

Da Maternale
Book Editore, Castel Maggiore (Bologna), 2003
[proposte nella rubrica *Poesia Condivisa* su *poesia2punto0*]



ISBN 9788872324813

Madre di legno
dai seni disseccati
quanto tempo m'hai tenuta
affamata
alla tua gonna

madre di ferro
la tua scure pronta implacabile m'ha tagliato
ogni germoglio che m'avrebbe fatta
altra da te

madre Sade
quanto m'hai fatto male
ogni giorno pungendo con spilli irridendo
il mio corpo di bambina
ché imparassi ad uccidere in me
la tua uccisa
femminilità

madre kapò
più dura dei padroni del campo
m'hai addestrato
come un cane da combattimento
m'hai messo in corpo la tua ringhiosa insoddisfazione
m'hai buttato sulle spalle
la tua nera aggressività

madre
per un piatto di lenticchie hai venduto una figlia
m'hai ridotto
una cipolla costretta a germogliare
fuor di terra.

Chi ora è madre
– girata la ruota del tempo –
tu per occhi opachi oggi
per ossa fragili e arterie dure
arresa a me
tu
con piccoli fuochi bizzosi
di rammemorato imperio

pochi giorni
rimangono a noi per significarci
per riaprire alle messi
ma tu
conclusa fredda stella stai passando
in un buio cielo mi lascerai
irrisolta figlia-madre per sempre

ma guardami almeno ora e
vedimi

Chi prende dà
conferma la sua ombra nel giro della luna

chi non prende
nel suo abisso d'amore si incurva e sprofonda
buco nero palpita e
mai torna a sé

atteso
non venne
e se ne duole il tempo

Ora che
tutto è consumato
sulla lunga pena
sul lunghissimo
amore
sulla storia guerriera di noi due
tacerò

quello che si doveva
è stato detto
e già
eco dolente segno lucente
già da noi si allontana

ora mamma se vuoi
puoi prendermi in braccio

NOTE SULL'AUTRICE



Rossana Roberti vive a Fano, dove è nata e dove è tornata ad abitare dopo aver vissuto per molti anni a Modena, città nella quale, insieme ad altre, ha dato vita al Gruppo “Donne di Poesia” che dal 1987 si occupa di scrittura femminile.

Laureata in giurisprudenza, ha insegnato, ha lavorato in Agenzie di pubblicità, si è occupata di Teatro per Ragazzi. Si è dedicata alla conduzione della casa e all’assistenza dei familiari per lungo tempo malati. Si è impegnata e si impegna alla crescita e alla diffusione di una nuova cultura di donne. Non sapendo in quale di queste esperienze si potesse manifestare più chiaramente il senso dell’esistenza, da dove fosse più facile interrogarne il mistero, ha cercato di viverle tutte intensamente. La poesia è la lingua che tenta di dire questa intensità.

Ha pubblicato: “*Tempodamore*”, Modena 1968; “*Neppure il sogno*”, Ed. Forum, Forlì 1983; “*L’estraneo e l’indicibile*” in “*Vi son frecce*” ed. Il lavoro editoriale, Ancona 1989; “*Otto storie per un bambino di bronzo*” (racconti per bambini), Modena 1986; “*Maternale*”, Book Editore, Castelmaggiore – Bologna 2003; “*La misura e l’uuetta*” ed. DARS, Udine 2007. Suoi scritti di poesia e di critica letteraria sono comparsi su giornali e riviste.

INDICE

PREFAZIONE di Merys Rizzo	2
Da La misura e l'uvetta	4
<i>Approssimazione all'Universale</i>	5
<i>Stare alla porta</i>	6
<i>Mai Arcangelo</i>	7
Da Tempodamore	8
<i>...e l'improvviso amore ci scoppiò</i>	9
<i>mi trema ancora agli occhi</i>	10
Da Neppure il sogno	
<i>nella casa</i>	12
<i>voraci piccole</i>	13
<i>io persi le parole</i>	14
<i>alcune parole mi sembra</i>	15
Da L'estraneo e l'indicibile.....	16
<i>Il pittore ha omesso</i>	17
<i>Anche qui sappiamo</i>	18
Da Maternale	19
<i>Madre di legno</i>	20
<i>Chi ora è madre</i>	21
<i>Chi prende dà</i>	22
<i>Ora che</i>	23
NOTE SULL'AUTRICE.....	24

- 1 [La notte della vigilia](#), Michele Colafato
- 2 [Gretel](#), Stefania Portaccio

Questo libro elettronico (eBook in formato pdf) è un *Libro libero* della collana di poesia *eBook da Poesia Condivisa* nato da una collaborazione tra *LaRecherche.it* e *Poesia 2.0*. Questo eBook è la naturale continuazione della proposta del medesimo autore nella rubrica [Poesia Condivisa](#) sul sito www.poesia2punto0.com ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di maggio 2012 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 3 della collana di poesia *eBook da Poesia Condivisa*

A cura di:

per *LaRecherche.it*

Giuliano Brenna, Roberto Maggiani

per *Poesia 2.0*

Annamaria Ferramosca

Per contatti:

ebook@larecherche.it

poesiacondivisa@gmail.com

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza]